

A Civitavecchia, Canale Monterano, Cerveteri

Quando il Comune si «arrampica» perfino per pagare la SIP

Se n'è parlato a lungo, spesso polemicamente, sulle pagine dei giornali di fine estate. La vita politica della provincia a nord di Roma è stata «scossa» da fatti che sembravano quasi invertire per alcuni dei partiti alleati nel nuovo governo le loro scelte sul problema delle giunte locali. Ci sono stati anche interventi censori (rimasti senza effetti concreti) come la «tirata d'orecchi» del responsabile nazionale del Psi La Ganga ai suoi compagni di partito di Civitavecchia. Argomento del contendere? L'intesa tra i maggiori partiti della sinistra e le forze laiche che ha portato alla costituzione di due nuove giunte di sinistra, al Comune di Civitavecchia e di Cerveteri, all'elezione di un sindaco comunista nell'amministrazione di Canale Monterano ed alla costituzione di una maggioranza PCI, PSDI, PRI nel comitato di gestione della USL RM21 che domani eleggerà a presidente il socialista Renzo Mancini.

Dopo poco più di un mese di lavoro tentiamo un primo bilancio insieme a Fabrizio Barbaranelli (sindaco comunista di Civitavecchia), Mario D'Aluto (sindaco di Canale Monterano) e Giorgio Angelucci, anch'egli comunista (vicesindaco di Cerveteri). Ne nasce un appassionato confronto a tre, che parte — inevitabilmente — dalle difficoltà che i nuovi amministratori incontrano, stretti come sono tra errori passati (in alcuni casi) e tagli della legge finanziaria. Preoccupati della situazione, si interrogano: «Cerveteri è in una situazione di bilancio che posso definire comatosa, senza esagerare. Ci sono quasi un miliardo di spese da pagare non coperte, tra cui le bollette della SIP per le scuole di campagna che, per il momento, hanno i telefoni staccati. Tutto questo con una struttura amministrativa ridicola per soddisfare le esigenze di 13 mila residenti, che sono in continuo aumento e d'estate arrivano a centomila».

Una realtà quasi identica la sta vivendo l'amministrazione di Civitavecchia («In passato non si può dire che ci sia stata una programmazione delle spese», afferma Barbaranelli) che con i suoi 50 mila abitanti si trova anche ad affrontare problemi da grande città. Al notevole indebitamento precedente, infatti, si aggiungono le restrizioni generali «regolate» della legge finanziaria. «Abbiamo le mani praticamente legate — dice il sindaco di Civitavecchia — fino ad essere in difficoltà addirittura nel reperire i fondi per garantire i servizi di normale manutenzione. La situazione, è ovvio, diviene drammatica appena si inizia a progettare grandi opere: siamo praticamente bloccati, dai vincoli o dagli interessi esorbitanti imposti dalle banche, alle quali saremo costretti a chiedere i prestiti».

La realtà cambia, ma non di molto purtroppo, in un piccolo centro come Canale Monterano. «Un paese — afferma il nuovo sindaco — addirittura penalizzato da 17 anni di corretta amministrazione. Non abbiamo gonfiato gli organici a dismisura prima del blocco della legge finanziaria, come è successo a Stamatini, ed ora ci ritroviamo con 20 dipendenti in tutto. Siamo riusciti a frenare l'abusivismo ed ora rischiamo di venir «puniti» dal condono edilizio mentre i vincoli della legge finanziaria ci impediscono, tra l'altro,

di soddisfare la richiesta di case. «Eppure — prosegue D'Aluto — l'amministrazione di sinistra ha dimostrato tutta la sua capacità di governo in questi anni realizzando deperatori ed altre strutture per la salvaguardia dell'ambiente, un complesso sportivo polivalente in collaborazione con la Provincia. Uno sforzo riconosciuto dai cittadini. Ora ci occorrono le scuole. La situazione attuale è catastrofica, ma dove trovare i fondi? Dovremmo ricorrere ai privati? Questo sarà il chiodo fisso dei prossimi cinque anni di governo».

Un problema, quello della scuola e dei servizi, comune anche ad una Cerveteri in rapida espansione, nella quale ancora pesa lo scandalo delle fognature con il quale la passata amministrazione ha affossato (e proprio il caso di dirlo) ogni tentativo di razionalizzare i servizi essenziali. «Attualizzazione del piano regolatore e definitiva risoluzione della nostra «questione fognare» — afferma Angelucci — sono due cardini del programma della nuova giunta». Infine il turismo. Il programma è ambizioso: risolvere i problemi di quello «di massa» sulla costa e sollecitare investimenti per promuovere i soggiorni culturali intorno alla zona archeologica.

Un tema, quello della cultura e del riassetto ambientale, molto presente anche nelle prime azioni della nuova giunta di Civitavecchia. Utilizzando fondi regionali sta per partire una operazione di riassetto di parchi e giardini, insieme alle organizzazioni del volontariato, mentre il Comune è alla ricerca di finanziamenti per la riapertura del prestigioso Teatro Traiano. «In pochi giorni si può dare un segno — afferma Barbaranelli —. Ma purtroppo sono ben altre le necessità immediate della città».

Al primo posto nel programma le opere igienico-sanitarie: acqua, rete fognature, depuratore. «I problemi dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'acqua sono drammatici — afferma il sindaco — mentre la rete fognare è un vero colabrodo. Il depuratore, poi, è stato messo completamente fuori uso dall'alluvione dell'81. In questi servizi essenziali siamo all'emergenza. Ma alcune cose le realizzeremo, e subito. Sono già stati appaltati lavori per tre miliardi che dovrebbero ridurre la «sete» di Civitavecchia per l'estate '84. Abbiamo deciso di convogliare alcuni finanziamenti regionali ed i proventi della legge che stanziò contributi per i comuni con centrali ENEL per costruire intere reti fognare — afferma il sindaco — e questo il depuratore. Così, finalmente, potremo far sparire anche un bel po' di cartelli con i «divieti di balneazione». Una struttura di servizi — conclude Barbaranelli — essenziale per sostenere il rilancio di una grande zona industriale di cui Civitavecchia ha assoluto bisogno. E tra non molto sarà completata la costruzione della centrale termoelettrica. Altri 1500 lavoratori in cerca di occupazione. Problemi fin troppo grandi per un sindaco neoeletto. Ma Barbaranelli sembra non avere dubbi. «Vengo — afferma — da un'attesa quasi eccessiva in tutti gli strati sociali. Ma a giudicare dal primo mese mi sento di dire che riusciremo a non deluderla».

Angelo Melone

Trattative ancora in stallo a 4 mesi dal voto

Viterbo: la Provincia è senza governo, la DC «manovra» sugli alleati

«C'è da rammaricarsi per la situazione che si è creata a Viterbo, perché dopo il voto positivo del 28 giugno per le forze della sinistra, la Provincia non ha ancora una giunta ha esordito il compagno Maurizio Ferrara, segretario regionale del PCI, nel tirare le conclusioni della riuscita assemblea pubblica organizzata dalla federazione comunista viterbese e svoltasi l'altro ieri nella centralissima sede del collegio della Tuscia. Presenti centinaia di compagni e di cittadini che volevano sapere a che punto fossero le trattative in corso per la riconferma della compagine di sinistra che da sette anni amministra positivamente la Provincia. Sono intervenuti Quarto Trabacchini, segretario della federazione provinciale del compagno Ugo Sposetti, presidente della Provincia. Sullo striscione che sovrastava gli oratori, lo slogan dell'iniziativa: «Per una rapida riconferma della giunta di sinistra alla Provincia. Per impedire che la Democrazia cristiana rimetta le mani a Palazzo Gentili».

Infatti a 112 giorni dal voto del 28 giugno l'Amministrazione provinciale non ha ancora il suo governo, mentre la recente consultazione elettorale ha premiato con una avanzata di oltre il 6% le forze democratiche di sinistra della giunta PCI, PSDI, PRI; al contrario la Democrazia cristiana ha subito un vero e proprio tracollo elettorale con punte del 12 per cento (come a Viterbo città). Il PCI è tornato invece ad essere il primo partito della provincia con il 34,70 per cento dei consensi popolari. Cosa impedisce dunque la riconferma della giunta di sinistra, visto che essa, oltre ad avere tutti i numeri e le condizioni politiche, è l'unica in grado di garantire lo sviluppo della provincia?

«Tra il PSI, il PSDI, il PRI ci sono uomini che vogliono rompere con il PCI», ha detto il compagno Quarto Trabacchini nel suo intervento, aggiungendo: «A tutt'oggi ancora non c'è un accordo tra i partiti finora alleati. E un susseguirsi di continue riunioni e di rinvii. Il 18 ottobre si riunirà per la terza volta il Consiglio provinciale senza essere giunti ad una soluzione positiva della vicenda». «In realtà — ha sottolineato il compagno Trabacchini — si sono scatenati i ricatti della Democrazia cristiana. Non è un caso che lo scudo crociato abbia aperto la crisi al Comune di Viterbo, amministrato da una giunta di centro-sinistra, in un fatto per poterla mettere sul piatto

di una trattativa globale che comprenda anche la Provincia. Come dire che la DC a socialista, si è accesa a Viterbo, e che questa è la sua linea di condotta». O fa una giunta con me alla Provincia (perché, tra l'altro voglio gestire le elezioni europee dell'84 e quelle amministrative dell'85), oppure rivediamo la vostra partecipazione alle giunte di Vetralla, Tarquinia, Viterbo città».

«La posizione del PCI», «Prima si diceva che i comunisti volevano per loro la presidenza — ha detto il compagno Trabacchini — e certo il compagno Sposetti è stato un punto di riferimento di valore prezioso svolto dalla Provincia. Ma il PCI non ha mai fatto questioni di poltrone. Ha a cuore soprattutto l'interesse della gente e quindi, per le forze laiche di sinistra la necessità di costituire anche nel Viterbo una giunta di alternativa alla Democrazia cristiana che comprenda tra l'altro la Maremma, le USL e gli IACP. Nessuno pensi che il PCI voglia fare una giunta a tutti i costi, che non veda degnamente rappresentato il primo partito della provincia».

A questo punto la scelta sta al PSI, al PSDI e al PRI. «Anche perché — ha detto il compagno Ugo Sposetti — l'Alto Lazio deve tornare ad essere una priorità nel processo di riorganizzazione della regione Lazio. Lo dimostrano le realizzazioni concrete favorite dalla giunta di sinistra alla Provincia, il programma per i prossimi anni già concordato con le forze sociali. Se la Democrazia cristiana — ha concluso il presidente — dovesse ritornare alla guida dell'amministrazione provinciale, il Viterbo tutto ritornerà indietro di almeno quindici anni. Lo dimostrano anche i recenti scandali come la fusione della compagnia petrolifera in cui si è trovata coinvolta la DC viterbese».

«Occorre fare di tutto per ricomporre la giunta di sinistra alla provincia di Viterbo — ha detto il compagno Ferrara — senza pregiudiziali ma non senza condizioni, per impedire che anche a Viterbo possa passare il tentativo in atto della Democrazia cristiana di potersi rifare comunque della sconfitta del 26 giugno e perché la gente non perdonerebbe certo l'errore di quelle forze politiche che per ragioni di bottega mandano a monte positive esperienze locali di governo».

Aldo Aquilanti

Musica

Conciliazione al via con Sinopoli, un Brahms poco «battuto»

Giuseppe Sinopoli, direttore principale dell'Orchestra di Santa Cecilia, inaugura oggi, alle 17,30, la stagione sinfonica dei concerti nell'Auditorium di via della Conciliazione. Dopo la recente, memorabile esecuzione del Requiem tedesco di Brahms, orientata a mettere in evidenza parti meno «popolari» di quella monumentale composizione, Sinopoli punta ancora sul Brahms corale e sul Brahms meno «battuto»: quello delle Cantate per coro e orchestra, con le quali il musicista tra il 1880 e il 1882, conclude questo genere di musiche, tra cui figurano il Rinaldo e il canto del destino.

Il concerto inaugurale comprende la Nenia op. 82, su testo di Schiller, e il canto delle Parche, op. 89, dalla Ifigenia in Tauride di Goethe. Si riflette



Giuseppe Sinopoli

pur sempre in queste musiche il destino dell'uomo, sopraffatto da forze avverse e dalla morte. Un carattere non semplicisticamente celebrativo del centocinquantesimo anniversario della nascita di Brahms, viene proposto da Giuseppe Sinopoli che punta sul Brahms drammatico, tutt'altro che «accademico».

L'entusiasta direttore, infatti, inserisce le due composizioni corali tra due intense pagine sinfoniche: la Tragische Overture, che apre il programma, e la Sinfonia n. 1, nella seconda parte.

La Prima di Brahms fu salutata come la Decima di Beethoven, grazie anche ad una affinità tematica con la Nona. Brahms elaborò lungamente la sua prima Sinfonia ultimata nel 1876, prendendo da Beethoven la costruzione di un'ar-

Arte

Uno sguardo attento ai paesaggi più dolci del cuore dell'Italia

Gustavo Francalancia — Galleria «L'attico» via del Babuino, 114; fino al 29 ottobre; feriali 17/20.

Giorgio de Chirico ha scritto che l'intuizione della pittura metafisica ebbe guardando un album di tavole che illustravano la terra avanti la comparsa dell'uomo. Gustavo Francalancia, che non è un neometafisico, disegna luoghi del paesaggio italiano e mediterraneo ben riconoscibili e abitati ma, nell'immagine, assolutamente fatti vuoti della presenza umana. Nella storia della pittura occidentale l'immagine della natura, su motivazioni economiche sociali poetiche e di gusto, è continuamente mutata sotto la spinta di una ricerca soggettiva: ogni momento storico-economico ha la sua visione della natura. Oggi tutti sappiamo a quale stato di degrado abbiamo portato la natura e il sentimento della natura e quali e quante minacce apocalittiche incombono. Nella pittura d'oggi natura e paesaggio non hanno parte grande e quando la hanno quasi sempre la natura è vista e evocata come immagine di un mondo altro in attrito con la società, la tecnologia, il consumo delle cose. Gustavo Francalancia, che ha molto affinato sguardo e tecnica rispetto alla nostra romana del 1980, ha caro il paesaggio italiano tra la Sabina, l'Umbria, Sperlonga e Positano. Luoghi, forme,

Salotto e concerto al Ghione, Giuranna al S. Leone Magno

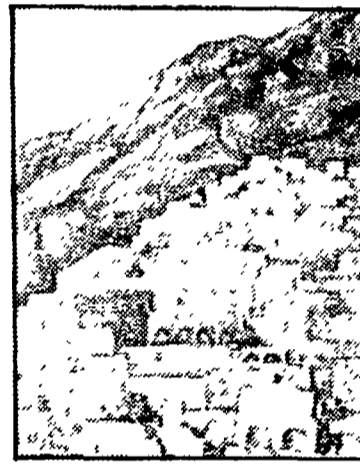
«Complice» il Teatro Ghione, che terrà, da domani sera, salotto e concerto, la Cooperativa «La Musica» inaugura la sua stagione d'incontri (quattro) e di esecuzioni musicali (sette), coraggiosamente dedicate per la gran parte alla produzione contemporanea. Il primo «salotto» si svolge (domani, Teatro Ghione, alle 19) sul tema «Il mercato della musica». Staranno bene insieme la musica, il salotto e il mercato? Ai banchi del «mercato» si daranno la voce Giovanni Proia (SIAE), Inge Grand (EMM), Claudio Casini (Rusconi), Luigi Alfonsi (Pianoforti) e Bruno Nicolai (Edi Pan). Dopo il salotto, alle 20,30, sarà servito il concerto. Con la partecipazione del barytono Vito Brunetti, si ascolte-

ranno pagine di Rosario Merendino, Dimitri Nicolau, Cesare Franchini ed Ibert. Bruno Giuranna, straordinario virtuoso di viola, che è però da qualche tempo alla guida dell'Orchestra da camera di Padova, inaugura sabato 17,30 al San Leone Magno la XXXIX stagione dell'Istituto universitario dei concerti ricca di preziosi appuntamenti «classici» e moderni (Scriabin, Clementi, Sciarrino, Berio). Giuranna interpreterà un concerto di Franz Anton Hoffmeister, contemporaneo di Mozart e di Beethoven, vissuto tra il 1754 e il 1812, carico di meriti anche quale promotore di iniziative editoriali, e poi darà il segno del suo vero interesse direttoriale presentando la Prima di Beethoven (ha ancora qualche segreto da svelare) e la Musica da concerto, per viola e archi, di Giorgio Federico Ghedini (1892-1965), un musicista dal quale solisti e direttori stanno volentieri alla larga.

● Mue per pianoforte — Martedì, alle 19, in Palazzo Taverna (via di Monte Giordano 36) il «Duo» Maria Carla Notarstefano-Stefano Ragni interpreterà pagine per due pianoforti di Fausto Razzi, Guido Baggiani, Nicolò Castiglioni e David Lumsdane. L'ingresso è libero.

● L'isola Ferdinanda — Al Teatro Olimpico appare un'isola e scompare quando la gente sta per scatenare una guerra per il suo possesso. È il succo dell'opera di Francesco Pennisi, Descrizione dell'Isola Ferdinanda, già programmata l'anno scorso e poi scomparsa essa stessa dalle scene per uno sciopero dell'orchestra.

● Egly al clavicembalo — Il clavicembalista ungherese Tibor Egly suonerà giovedì, alle 21,15, nell'oratorio di via del Gonfalone, sette Toccate per clavicembalo di J.S. Bach.



Arriva Boccioni pre-futurista inedito e segreto

La mostra «Boccioni pre-futurista» allestita l'estate scorsa a Reggio Calabria passa a Roma. Martedì 18 ottobre, alle ore 18, sarà inaugurata nelle sale dell'appartamento Cybo a Palazzo Venezia e resterà aperta fino al 27 novembre. Catalogo edito dalla Electa e curatori Maurizio Calvesi, Ester Coen, Antonia Greco e Walter Schönberger. La fama di Boccioni è legata pittoricamente e teoricamente al futurismo; ma già tra il 1902 e il 1910 era un artista di idee assai avanzate e di alto livello; è questo Boccioni prima del futurismo che viene rimesso a fuoco con l'espansione di trentasei dipinti e di un centinaio tra disegni e incisioni. Molte le opere poco conosciute o inedite: vi figurano gli importanti dipinti della collezione Chiattone di Lugano. Particolare attenzione è stata rivolta dai curatori al periodo romano, tra il 1900 e il 1906, di Boccioni e al suo rapporto con Balla. Una novità sono i documenti che attestano il suo soggiorno a Catania prima del viaggio a Roma. Nel catalogo è pubblicato integralmente il curioso e interessante romanzo giovanile «Pene dell'anima» scritto a Catania e restato inedito. Una piccola miniera del Boccioni futurista e le idee, i motivi, il valore simbolico, i significati della linea — è costituita dai disegni.

Sorpresa: un serial tv di Fassbinder

Ancora Germania. Omaggio a Fassbinder, l'iniziativa annunciata già nello scorso aprile e organizzata da Arcimede, UCCA e Goethe Institut, si aprirà venerdì, nelle sale del Cinema Vittoria e del Filmstudio. È la prima rassegna complessiva, frutto di una raccolta di gran parte del materiale edito e inedito, che viene dedicata in Italia al regista tedesco, maestro del «nuovo melodramma» dopo la sua tragica scomparsa. Rivivremo film come Le lacrime amare di Petra von Kant, Lili Marleen, Lola, ma scopriremo anche inediti per la televisione, come Otto ore non fan-

no un giorno, serial tv presentato, solo in parte, a Chiambiano, Martha e gran parte del materiale video; tra i film mai apparsi in Italia, invece, Terza generazione. Voglio solamente che mi ami e Il viaggio in cielo di Hans-Jürgen Koster. Per questa settimana, da venerdì al Filmstudio e sabato al Vittoria, si inizia con Katzelmacher (il fabbricante di gattini). Il mercante delle attenti stagioni, Gli dei della peste. Perché il signor R. è stato colpito da mania omicida. Il soldato americano e L'amore è più freddo della morte, film coi quali il regista ha vinto il premio di Stato in Baviera nel '46, esordì nel lungometraggio fra il '69 e il '70; e che qualcuno giudica i migliori di un regista diventato col tempo proficuo, divoratore, totalizzante.

Cinema

● Indiani ed Eschimesi, minoranze oppresse del continente americano, protagonisti di una rassegna cinematografica, ma anche di un convegno, una mostra fotografica, una di posters: ecco l'iniziativa promossa dall'Università di Roma e dall'ARCI, che prende il via lunedì, fra l'aulaletta dei Gruppi Parlamentari a Campo Marzio e per la parte cinematografica, il Vittoria di Testaccio. Vedremo Corvo rosso nei saloni di Sidney Pollock (in programma lunedì), ma anche film ignoti in Italia. Ecco, allora, i film da scoprire nei primi giorni: Les festins dei morts, La grande maison, The ballad of Crowfoot, High steel, You are an Indian Land, Mother of Many Children, lunedì; Who were the ones, Augusta, Shakti, Norval Morrisseau: un paradoxes, Attiuk, Circle of the sun, Creation des biseaux, Drole de MacMac, Au pays de Gloscap, People might laugh at us, martedì prossimo.

QuestoQuello

Mercoledì 19 cominciano al GAR (piazza archeologica romano, via Tacito 41, 382329) i corsi di pittura etrusca con L. Magrini (6 lezioni, ore 19, iscrizione 20.000, per i soci 10.000). Domani alle 19 conferenza di Firenze Cattali sulle recenti scoperte nel quartiere Aurelio-Portuense. Oggi, con partenza alle 7,30 da piazza della Repubblica (lato museo delle cere), escursione «traversata Roccaignone-Vicovaro per il tallone Romo (monti Lucretili)» organizzazione di WWF. P. Porteri: «scarponcini di montagna, borraccia, abiti per eventuale temporale e un certo allenamento». Venerdì 21 e sabato 22 al Convento Occupato (palazzo Rivaldi, via del Colosseo 61, 6795558) seminario su «nuova cultura e democrazia per salvare dallo sfacelo i beni culturali del passato». Da domani a giovedì 20 l'co, vegno internazionale di antropologia storica: cultura planetaria, omologazione o diversità? Il rapporto fra le popolazioni indigene del continente americano e l'occidente, nell'aulaletta dei gruppi alla Camera dei deputati (via di Campo Marzio 74). Aperte le iscrizioni al corso di lingua cinese dell'associazione Italia-Cina (via del Seminario 87, 6797090), quattro lezioni a settimana per otto mesi. Stanno per ricominciare i corsi di tecniche dello spettacolo della

scuola di teatro di Claretta R. Carotenuto (via Paisiello 39, 857579).

L'Unione romana ingegneri ed architetti apre la scuola serale per assistenti edili e stradali (domande entro il 29 ottobre, a via dei corsi 7, novembre alle 18). Per informazioni: via Frangipane 35a dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

Oggi a Casalpalocco, al centro commerciale Terrazze, meeting fotografico col patrocinio FIAF, raduno per fotomatori organizzato dal circolo L'Immagine.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di autoipnosi e training autogeno, tecniche ipnotiche, bioenergetica e psicomotricità al centro italiano di psicomotricità e ipnosi applicata, CIPAI, via Principe Umberto 85, 7315462.

Italia-Urss organizza corsi di lingua russa, anche per ragazzi e studenti universitari, intensivi o per 8 mesi. Minicorsi per chi viaggia nell'Urss (piazza della Repubblica 47, 464570).

La scuola di musica del circolo Gianni Bosio (via dei Sabetti, 492610) apre corsi di organetto, zampogna, chitarra, tamburello, flauto dolce, violino. Laboratori-stage di danze tradizionali, coro e musica d'insieme.

Mercoledì 19 alle 16 al consultorio di via Monza 2 (IX circoscrizione) incontro del seminario corpo-donna su «Casalingopatia» (anche per gli uomini).

Venerdì 21 dalle 19,30 alle 21 incontro per il corso teorico di alimentazione naturale alla cooperativa «Canestro», via Luca della Robbia 47, 576287. (intero corso: lire 15.000, non soci 20.000).

Al Convento Occupato (via del Colosseo 61, 6795558) l'Atelier della Danza apre i corsi di danza moderna, metodo Martha Graham e di danza classica (dal lunedì al venerdì ore 16-18). Cominciano anche i corsi di Tai-Chi-Chuan col maestro Wang Poshu (antica arte marziale cinese).

Al centro regionale di formazione professionale (via Marsellio Castiglia 11, 3364334) corso gratuito per cineoperatori, per giovani disoccupati con non meno di 18 anni e titolo di scuola media superiore.

L'Associazione Studio del Sole sta per aprire i tradizionali corsi di cartomanzia, chiromanzia ed astrologia. Per informazioni, via Gregorio XI, 107, 6231313.

L'Associazione La Montagna (via Marconiano Colonna 44, 351549) promuove corsi di roccia (quota di partecipazione lire 25.000), compresa assicurazione, materiale e dispense) e corsi di canoa.

Con la novità di due sale prova insonorizzate riaprono alla scuola popolare di musica Donna Olimpia i corsi strumentali, teorici e di laboratorio; dalla batteria al clarinetto, dal sassofono al violoncello. Iscrizioni dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20, a via Donna Olimpia 30.

Il circolo ARCI Bela Bartok (via fratelli Mazzocchi 42, 6155911) organizza corsi di strumenti musicali e fotografia.

La cooperativa Spazio Alternativo «Majakovskij» (Ostia Lido, via dei Romagnoli 155, 5613079) apre le iscrizioni ai laboratori di giocoleria, improvvisazione teatrale, espressione bidimensionale, montagna, ecologia e trekking.

E' prorogato fino al 31 ottobre il termine per presentare le foto per il secondo concorso fotografico bandito dalla XIII circoscrizione. Tema: lavoro e tempo libero, inquinamento, giovani, anziani.

Alla «Porta magica» (via di Grotta Pintanna, 6543445) mercoledì 19 alle 19 conferenza su «Esoterismo islamico» e Crowley e Spare». Sabato 22 alle 10,30 incontri su «Parapsicologie nei popoli primitivi», «Fenomeni paranormali nella Bibbia», «Paranormale nella Grecia e a Roma antica» e, alle 17, incontri su parapsicologia, medicrini, telepatia, con Emilio Servadio.